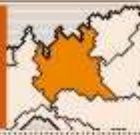


Autostrade. Istanza della Procura al Tribunale di Milano

Richiesta di fallimento per la Pedemontana

LOMBARDIA



Sara Monaci

MILANO

La Procura di Milano chiede il fallimento della società autostradale Pedemontana. Il documento, dove sono stati spiegati i presupposti della richiesta, è stato inviato due giorni fa al Tribunale di Milano, chiamato ad esprimersi.

Pedemontana era già sotto inchiesta (ipotesi di falso bilancio); ora i pm Roberto Pellicano, Giovanni Polizzi e Paolo Filippini chiedono a giudici di verificare se «la società Apl (Autostrada Pedemontana lombarda) si trovi «nelle condizioni previste dalla legge fallimentare».

Controllata dalla società autostradale Serravalle (finita a sua volta sotto il controllo della Regione Lombardia con il passaggio dalla Provincia di Milano alla città Metropolitana) e partecipata da Intesa sanpaolo, Unione di banche italiane e, in piccolissima quota, da Bau Holding Beteiligungs, la Pedemontana ha una lunga e controversa storia. Si tratta di una strada di 68 km (più due tangenziali più piccole a Como e Varese) che dovrebbe collegare la provincia di Varese con quella di Bergamo, e che aspetta di essere costruita da 20 anni. Per ora siamo ad un terzo dell'opera e se la Provincia di Milano non è stata in grado di ricapitalizzare la società, con il nuo-

già utilizzati), 450 milioni tra equity e prestito subordinato, 200 milioni di prestito ponte. Il secondo lotto è stato aggiudicato all'austriaca Strabag, con cui la società ha avviato peraltro un contenzioso sulla richiesta di extracosti. La concessionaria Cal ha affidato a Pedemontana la progettazione, realizzazione e gestione della società e il piano finanziario è stato approvato dal Cipe il 6 novembre 2009.

Ritardi e conti per la Procura

Ricordano i procuratori che «i bilanci evidenziano uno squilibrio finanziario della società che risulta sovraccaricata, quantomeno dal 2012, del peso dell'indebitamento, in partico-

LE MOTIVAZIONI

Secondo i pm «i bilanci evidenziano uno squilibrio finanziario della società sovraccaricata dal peso dell'indebitamento»

LA PEDEMONTANA

21,8 km

tratto realizzato finora

La Pedemontana lombarda è un'opera autostradale che ha l'obiettivo di migliorare gli spostamenti nell'area nord di Milano, realizzando una via esterna alla città di Milano per collegare la provincia di Varese con quella di Bergamo. La lunghezza

l'opera nei confronti degli istituti di credito e dei fornitori che rappresentano il 66-72% del totale fonti di finanziamento».

Il documento ricorda anche la natura del prestito ponte «con un pool di banche cui venne attribuito parallelamente l'incarico di arrangers in relazione alla strutturazione del prestito project da circa 32 miliardi...è oggetto di continue proroghe. Altri debiti di rilievo sono nei confronti dei debitori per le tratte dei lavori in costruzione e per gli espropri».

Un'altra passività, si ricorda, è anche «il finanziamento fruttifero erogato dalla controllante Milano Serravalle...che dopo l'ultimo finanziamento pari a 50 milioni, oggi è arrivato a 150 milioni». La procura elenca poi le perdite: nel 2013 15 milioni; nel 2014 7 milioni e oltre 22 milioni nel 2015. Nella semestrale del giugno 2016 si registra un'ulteriore perdita di oltre 6 milioni. Il bilancio 2016 era stato firmato dal presidente Antonio Di Pietro, rimasto in carica un anno. «Non è ragionevole prevedere che lo stato di insolvenza possa recedere», conclude la procura, che sottolinea: «l'eventuale sperpero di denaro di pubblica provenienza può risultare anche penalmente rilevante». La relazione da cui prende avvio la richiesta è stata firmata dal consulente Roberto Pireddu.

La reazione

Nelle casse di Pedemontana ci sono 50 milioni e nessun creditore ha fatto richiesta di risarcimento. Questa la reazione della

vo azionista Regione Lombardia i vertici di Serravalle stavano lavorando ad un progetto di parziale privatizzazione per trovare capitale fresco.

Si tratterebbe del project financing più grande d'Italia: il valore dell'opera è di 5 miliardi inclusi gli oneri finanziari. Al momento ci sono 1,2 miliardi di contributi pubblici (di cui 800

complessiva dell'opera è di 68 chilometri. A oggi ne risultano realizzati 21,8. Una prima tratta di raccordo tra Cassano Magnago (A8) e Lomazzo (A9) è aperta al traffico a partire dal 26 gennaio 2015, mentre una seconda tratta tra Lomazzo e Lentate sul Seveso è stata aperta il 5 novembre 2015

società, che punta il dito anche contro un'analisi della procura che si è fermata al 2015. Nel 2016 infatti il bilancio, firmato da Di Pietro, aveva garantito la continuità aziendale. Regione Lombardia sottolinea il suo impegno a voler proseguire l'opera e a presentare le controdeduzioni nell'udienza del 24 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA